

60^a Assemblea generale: nel segno della sostenibilità



Certamente nessuno di noi avrebbe potuto immaginare, né in occasione della prima Assemblea generale del Centro di Consulenza per la fruttivitticoltura dell'Alto Adige nel 1957 e nemmeno lo scorso anno, che l'appuntamento annuale dei Soci 2021 – e cioè l'edizione numero 60 dell'Assemblea generale – si sarebbe tenuto in modalità digitale e che ci saremmo visti soltanto via videoconferenza. Ma è proprio questo ciò che è successo il 23 febbraio scorso, comunque senza conseguenze di alcun tipo.

Numerosi responsabili di distretto e rappresentanti locali hanno accettato l'invito e hanno seguito con interesse le relazioni dei responsabili di settore e la mia. Anche l'Assessore provinciale all'Agricoltura Arnold Schuler si è collegato e si è rivolto direttamente ai delegati confermando che è necessario poter contare su una consulenza oggettiva come la nostra per poter organizzare, con la popolazione e con i critici, una discussione fattiva sull'intero comparto agricolo. Per Schuler è fondamentale che la nostra organizzazione continui ad accompagnare i propri Soci nel mettere in pratica le nuove disposizioni legislative, di anno in anno più complesse, e nel gestire in modo sempre più sostenibile la loro attività. In occasione dell'Assemblea generale di quest'anno abbiamo potuto mettere in campo proprio questo: i responsabili di settore Hansjörg Hafner (vitticoltura), Robert Wiedmer (frutticoltura) e Ulrich Kiem (produzione biologica) hanno presentato diversi progetti ai quali il Centro di Consulenza partecipa supportando un'evoluzione complessiva verso una fruttivitticoltura più sostenibile in Alto Adige. In concreto si tratta del progetto Smart Land Alto Adige, una cooperazione tra la società fornitrice di servizi energetici Alperia, il Centro di Sperimentazione Laimburg e il Centro di Consulenza. Nell'ambito del progetto sono stati sviluppati sensori per la rilevazione del grado di umidità del terreno, moduli per la trasmissione dei dati e un'app che consentirà agli agricoltori di attivare l'impianto di irrigazione esclusivamente sulla base del

fabbisogno delle piante – e quindi in modo più sostenibile ed efficiente (come già illustrato nel numero 1/21 di frutta e vite).

Un altro progetto, Agenda 2030, riguarda il settore vitivinicolo e punta anch'esso a strutturare una strategia di sostenibilità. Attualmente stiamo elaborando, di comune accordo con altri attori del mondo vitivinicolo altoatesino, un programma vincolante di difesa fitosanitaria. Obiettivi dichiarati sono la riduzione dei residui sull'uva e una maggior protezione dell'operatore, oltre a un miglioramento dell'immagine del mondo vitivinicolo altoatesino nel mercato globale. Collaborando attivamente con la strategia di sostenibilità del mondo frutticolo dell'Alto Adige – sustainapple – vogliamo contribuire a un approccio più prudente alla natura e al raggiungimento della sostenibilità economica. Anche in futuro dev'essere possibile trarre un reddito sicuro dall'attività frutticola, nella nostra Provincia. Solo di recente abbiamo partecipato ad un incontro con il gruppo di lavoro che si occupa di sustainapple allo scopo di definire concretamente le misure da intraprendere quest'anno e da realizzare.

Un altro progetto di grande interesse, al quale collaboriamo già da tre anni, si occupa della pulizia degli atomizzatori e della gestione rispettosa dell'ambiente dell'acqua che residua dal lavaggio esterno delle macchine irroratrici. I partecipanti a questo progetto – Unione Agricoltori e Coltivatori Diretti Sudtirolesi, Centro di Sperimentazione Laimburg, Fondazione Edmund Mach di San Michele e Centro di Consulenza per la fruttivitticoltura dell'Alto Adige – hanno riassunto in una pubblicazione i risultati conseguiti sulla riduzione delle contaminazioni puntiformi dell'acqua e del terreno. Maggiori dettagli si trovano nei due articoli di pag. 5 e 10.

Il questionario "Habitat frutteto" è uno strumento che consente ai frutticoltori di valutare gli interventi ecologici intrapresi o da intraprendere nelle proprie aziende. Si tratta di comprendere se e in che misura un'azienda frutticola rappresenti uno spazio vitale per diverse specie vegetali e animali e, in un passaggio successivo, come il frutticoltore possa potenziare questo aspetto. Il questionario è stato elaborato congiuntamente ad altri attori del mondo frutticolo biologico altoatesino.

Tutti questi progetti presentati nell'ambito della nostra 60^a Assemblea generale devono supportarci in una gestione più sostenibile dell'agricoltura, seguendo l'istinto che naturalmente e da sempre distingue il Centro di Consulenza per la fruttivitticoltura dell'Alto Adige.

manuel.santer@beratungsring.org